



6 (2023)

2

Le aree protette: un mosaico di esperienze, pratiche e rappresentazioni

Edited by

Giacomo Zanolin and Giampietro Mazza

EDITORIAL

Le aree protette: un mosaico di esperienze, pratiche e rappresentazioni 9
Giacomo Zanolin - Giampietro Mazza

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Remembering Yellowstone: Nature Conservation, Popular Culture and Belonging 15
Margherita Cisani

Aires protégées aquatiques et activités interlopes sur le littoral gabonais 33
Aline Joëlle Lembe Bekale

L'approccio *more-than-cyberplace* nei casi di attivismo per l'ambiente. 49
La storia della riserva naturale di Glen of the Downs (Irlanda)
Valentina Albanese

Proposte di intreccio tra natura e cultura nelle aree protette: 63
il festival Musica in Quota
Stefania Benetti - Stefania Cerutti

La protezione di un territorio rurale fragile: Parque Natural da Serra 79
da Estrela (Portogallo)
Giampietro Mazza

Quali aree protette nella mondializzazione? Riflessioni a partire 95
dai paesaggi agro-pastorali del Parco nazionale della Maiella
Giacomo Zanolin

La protezione di un territorio rurale fragile: Parque Natural da Serra da Estrela (Portogallo)

Giampietro Mazza

Università degli Studi di Genova

DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-002-mazg>

ABSTRACT

The Protection of a Fragile Rural Territory: Parque Natural da Serra da Estrela (Portugal)

Protected areas are not only characterized as laboratory spaces for the conservation of the environment but also freed from human presence; rather, they are territories where it is essential to guarantee the balance between the protection regime and local socio-economic and cultural activities. This is especially relevant in areas where human presence is constantly shrinking, often associated with a continuous remodeling of the use of space. This paper explores the evolution of protected areas in Portugal, focusing on the Parque Natural da Serra da Estrela, in order to understand the relationship between the establishment of the protected area and the rural vocation that has historically characterized the territory of the most important Portuguese mountain range.

Keywords: protected areas; natural park; Portugal; Parque Natural da Serra da Estrela; rural.

Parole chiave: area protetta; parco naturale; Portogallo; Parque Natural da Serra da Estrela; rurale.

1. INTRODUZIONE

La particolare interrelazione tra esseri umani e aree protette non si manifesta più soltanto in termini di protezione e salvaguardia degli aspetti

naturali, bensì assume sempre più una dimensione connessa alla multifunzionalità che i luoghi assolvono in funzione delle attività antropiche (Hall, Gosling, and Scott 2015). Difatti i processi ecologici che comprendono l'ambiente in cui le società vivono (Pearce and Moran 1994) fanno da sfondo agli aspetti sociali, culturali ed economici dei territori. Per questo ed altri motivi, tutte le risorse biologiche e ambientali rappresentano la fonte primaria delle attività umane (Prugh, Costanza, and Daly 2000). Appare dunque ragionevole affermare che le società dipendono fortemente dai servizi ecosistemici e che pertanto sia evidente l'importanza ed il ruolo che le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente hanno ormai raggiunto nel tempo nei vari contesti nazionali ed internazionali (Furze, Lacy, and Birckhead 1996). Tuttavia, il concetto di protezione assume differenti connotazioni, anche in funzione della vulnerabilità (sociale, ambientale ed economica) di alcuni territori e della popolazione che vi risiede. La pianificazione e costituzione di un'area protetta può rappresentare, per la popolazione locale, simultaneamente sia una protezione dell'ambiente con ricadute positive per lo sviluppo locale sia una "protezione dallo" sviluppo economico, costituendo simbolicamente un ostacolo per la comunità che vive e territorializza quel dato spazio geografico.

Il concetto di area protetta si afferma negli Stati Uniti sul finire del 1800, con l'istituzione nel 1872 del primo parco nazionale al mondo, il Parco Nazionale di Yellowstone, il cui scopo era la protezione del paesaggio e della fauna locale preservandola per le future generazioni. A partire da questi principi si delinea l'intento delle aree protette, le quali "servono principalmente a tutelare gli ecosistemi" (Zanolin 2022, 26). Questo modello applicativo si è successivamente diffuso in tutto il pianeta, talvolta escludendo i contesti sociali dalle aree protette. Tuttavia, oggi il significato della protezione ambientale è mutato ed è estremamente integrato con quello dello sviluppo sostenibile dei territori, entrando in stretto contatto con le realtà locali, in quanto, "tutte le aree protette risultano, poco o tanto, interessate dall'azione polifonica dei gruppi sociali, dai meccanismi capitalistici dei sistemi produttivi, dalle retoriche comunicative e dalle costruzioni narrative" (Gavinelli 2022, 10).

Le funzioni sociali delle aree protette sono state oggetto di studio e analisi in molti contributi accademici (Leone 2002; Pullin *et al.* 2013; Steven *et al.* 2013; Gambino and Peano 2015; Kim *et al.* 2019; Naidoo *et al.* 2019), mettendo in evidenza le potenzialità della protezione del territorio in termini di sviluppo economico locale. Molto spesso il regime di protezione è stato attuato in contesti territoriali fragili, caratterizzati da scarso dinamismo economico e demografico; di fianco a suddetti feno-

meni marginalizzati si sono affermate, in suddette aree, piccole inversioni di tendenza di “nuovi residenti nelle aree ad elevata naturalità” (Ottaviano 2018, 1).

In Portogallo le dinamiche territoriali e i cambiamenti nella struttura demografica della popolazione, correlati ad una sempre più consistente urbanizzazione del litorale che fa da contesto ad un continuo spopolamento delle aree interne e montane, hanno generato il declino di alcune articolazioni dell’attività del settore primario (agricoltura e, soprattutto, pastorizia), le quali hanno avuto un forte riflesso nell’organizzazione del territorio, indebolendo e intensificando la marginalità di alcune aree. Il processo di istituzione delle aree protette in Portogallo s’inserisce sia nell’intenzione di proteggere i valori paesaggistici e ambientali e salvaguardare le risorse naturali, sia nella volontà di contrastare l’emorragia demografica dei territori in una futura prospettiva di sviluppo sostenibile (Melo y Pimenta 1993). L’equilibrio tra territorio e area protetta è strettamente legato alle attività socio-economiche e culturali che si svolgono, implicando tutti gli elementi che contribuiscono alla valorizzazione ambientale e antropica. Il caso portoghese ci permette di porre in evidenza come, nonostante l’istituzione delle aree protette abbia contribuito a mettere un freno al degrado ambientale e culturale, l’elemento ricorrente sia l’assenza di risorse logistiche, economiche e tecniche che contribuiscono a contrarre la presenza antropica (Queirós 2002). È, dunque, necessario che la carenza di suddette risorse sia compensata da una maggiore dinamicità della *governance* delle aree protette, con una maggiore partecipazione della società civile, conciliando interessi pubblici e privati.

Il presente lavoro è dedicato all’analisi delle dinamiche territoriali del Parque Natural da Serra de Estrela, con 88.850 ettari la maggiore area protetta del Portogallo, per rilevare l’importanza e la funzione che l’istituzione del parco ha avuto per un territorio fragile e in continua contrazione demografica e in che misura ha contribuito allo sviluppo locale della regione. Per poter cogliere al meglio tali impatti, nell’estate del 2023 è stata condotta un lavoro sul campo, per ricercare informazioni, dati e immagini per meglio descrivere e comprendere le dinamiche territoriali. Al fine di perseguire tale obiettivo è necessario fare un inquadramento del panorama legislativo portoghese in materia di aree protette, evidenziando le tappe fondamentali che hanno contribuito al riconoscimento di ben 26 aree protette tra parchi nazionali, parchi naturali e riserve naturali in terra lusitana.

2. LA NORMATIVA NAZIONALE E LE AREE PROTETTE IN PORTOGALLO

Come rileva Queirós (2002), il tema della conservazione e tutela dell'ambiente in Portogallo è piuttosto recente, restando in una prima fase strettamente circoscritto agli ambiti accademici (Telles 1995), probabile causa della politica dell'*Estado Novo*¹ e della relativa situazione sociale. La prima tappa legislativa che ha aperto la strada all'attuazione di una politica di protezione della natura si ha soltanto con l'approvazione della Legge n. 9/6/1970, che introduce la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio nei termini della pianificazione territoriale (Silva 2000; Clemente 2011). È tuttavia necessario attendere la caduta del regime di Salazar e l'avvio del processo di democratizzazione, per l'attivazione di una struttura organizzativa nazionale, con autonomia amministrativa e finanziaria, volta alla gestione delle aree protette: si tratta del Servizio Nazionale dei Parchi, delle Riserve e del Patrimonio Paesaggistico² (SNPRPP). Il Decreto Legislativo n. 613 del 1976 mette in evidenza il fatto che tutto quanto concerne la gestione delle aree protette (sia parchi sia riserve) farà capo al SNPRPP, il quale dovrà cooperare, per una buona *governance* delle stesse, con le autorità locali e la popolazione residente. La legge, ampliata col Decreto n. 4 del 1978, statuisce la struttura organizzativa dei parchi nazionali e regionali, classificando e regolando i rispettivi organi. Ulteriore tappa significativa è stata l'istituzione, nel 1983, del Servizio Nazionale dei Parchi, delle Riserve e della Conservazione della Natura³ (SNPRCN), l'ente responsabile della conservazione e salvaguardia della natura (Agência Portuguesa do Ambiente 2018). La *ratio* che sancisce il riconoscimento dell'istituzione delle aree protette nazionali, regionali e locali all'interno dell'ordinamento nazionale portoghese è rappresentato dalla Legge n. 11 del 7 aprile 1987⁴. La legge, che introduce la Strategia Nazionale per la Conservazione della Natura e della Biodiversità⁵ (ENCNB), si rifa al principio di sussidiarietà, demandando i compiti di gestione a seconda della scala amministrativa di riferimento (enti locali o associazioni di comuni), in funzione degli interessi che si pretendeva salvaguardare, definendo

¹ Si tratta del periodo dittatoriale con al potere Salazar iniziato in Portogallo nel 1933 e concluso con la Rivoluzione dei Garofani nel 1974.

² Serviço Nacional de Parques, Reservas e Património Paisagístico.

³ Serviço Nacional de Parques, Reservas e Conservação da Natureza.

⁴ https://www.pgdlisboa.pt/leis/lei_mostra_articulado.php?nid=752&tabela=leis [28/07/2023].

⁵ Estratégia Nacional de Conservação da Natureza e da Biodiversidade.

inoltre le competenze nazionali per l'elaborazione di un programma per la conservazione della natura (Quéiros 2002).

Nel 1990 è stato creato il Ministero dell'Ambiente e delle Risorse Naturali, pensato per preservare le risorse naturali promuovendo lo sviluppo sostenibile, per ridurre i livelli di inquinamento e per incoraggiare la ricerca scientifica alla promozione di forme applicative di educazione all'ambiente e al territorio (da Silva 2014).

Il punto di svolta arriva con la Legge n. 19/1993 che ha definito l'istituzione della Rete Nazionale delle Aree Protette (RNAP), con l'obiettivo specifico di tutelare e proteggere gli spazi naturali, le peculiarità del paesaggio, preservando le specie presenti e i relativi *habitat* (Landovsky y Mendes 2010). All'articolo 7 della legge così viene definito un parco naturale:

entende-se por parque natural uma área que se caracteriza por conter paisagens naturais, seminaturais e humanizadas, de interesse nacional, sendo exemplo da integração harmoniosa da actividade humana e da Natureza e que apresenta amostras de um bioma ou região natural; 2. a classificação de um parque natural tem por efeito possibilitar a adopção de medidas que permitam a manutenção e valorização das características das paisagens naturais e seminaturais e a diversidade ecológica. (Quéiros 2002, 3)

Nonostante la ENCNB è stata introdotta inizialmente nel 1987, è diventata operativa e definitiva solamente dal 2001, come sottolineato in precedenza, evidenziando un considerevole ritardo per una strategia il cui obiettivo, in linea con l'integrazione delle politiche di settore globali ed europee, doveva rappresentare uno strumento politico strategico per la pianificazione dell'ambiente e del territorio. Nello stesso anno nel Portogallo continentale erano presenti in totale 12 parchi naturali, coprendo circa il 6% della superficie totale dello Stato, facendo registrare una bassa densità della popolazione (Carvalho y Alvez 2020), ad eccezione dei parchi collocati nei pressi dell'area metropolitana di Lisbona ⁶.

Nel 2008 si è concretizzato il riconoscimento della Rete Nazionale delle Aree Protette, in precedenza introdotta con la Legge n. 19/1993 e, successivamente, definita dal Decreto Legge n. 142 del 2008, identificando l'ambito amministrativo di riferimento (PNPOT 2018).

Vengono sostanzialmente riconosciute e classificate le aree protette in:

⁶ Nello specifico i parchi naturali di Sintra-Cascais, Arrábida e, seppur più distante dagli altri, il parco di Serras de Aire e Candeeiros.

- Parco Nazionale;
- Parchi Naturali;
- Riserve Naturali;
- Monumenti Naturali;
- Protezione del Paesaggio;
- Aree Protette Private.

Nell'estremo Nord del Portogallo, tra le regioni del Minho, del Trás-os-Montes e della Galizia, si colloca l'unico parco nazionale lusitano, il Parque Nacional da Peneda-Gerês, istituito nel 1971 e decretato dall'UNESCO come Riserva Mondiale della Biosfera. Sono invece 14 i parchi naturali di ambito nazionale, caratterizzati da aree che presentano peculiarità ambientali e paesaggistiche di interesse nazionale, definiti dalla stretta interrelazione tra uomo e ambiente (Mascarenhas *et al.* 2018). Nello specifico sono⁷:

- Parque Natural do Alvão, che si colloca in una zona di transizione del nord del Portogallo, tra le regioni del Minho e del Trás-os-Montes, lungo il massiccio granitico della Serra do Alvão. È stato costituito nel 1983 e copre una superficie totale di 7.200 ettari.
- Parque Natural da Arrábida, istituito nel 1976 in virtù dell'insufficiente protezione a cui era soggetta l'area. Si colloca nella penisola di Setúbal e si estende per 17 mila ettari, dei quali 5 mila sono di superficie marina.
- Parque Natural do Douro Internacional, il quale rappresenta la frontiera naturale tra Spagna e Portogallo, sviluppandosi lungo il fiume Douro e il suo affluente, il fiume Águeda. Il versante portoghese è stato riconosciuto Parco nel 1998, mentre nel 2002 in Spagna è stato creato il Parque Natural Arribes del Duero. Nell'insieme i due parchi, con 192.605 ettari di estensione, formano una delle più ampie aree sottoposte a protezione in Europa.
- Parque Natural da Ria Formosa. Si tratta di un'area lagunare di grandi dimensioni dell'Algarve istituita come Riserva Naturale nel 1987 e si estende per 17.900,77 ettari. Si caratterizza per l'importante presenza di un sistema dunale che fa da protezione al sistema lagunare.
- Parque Natural de Montesinho, che si colloca nell'estremo nord est del Portogallo, segnando marcatamente la frontiera con la Spagna. È stato istituito nel 1979 e si estende per 74.224 ettari di superficie.
- Parque Natural do Litoral Norte, creato nel 1987 per favorire la tutela e protezione di un'area ad alto valore naturale, fisico, paesaggistico e culturale dall'esplosione dell'urbanizzazione che, a partire dagli anni '70,

⁷ <https://www.icnf.pt/conservacao/rnapareasprotegidas/parquesnaturais> [07/10/2023].

si è manifestata lungo il litorale nord del Portogallo, estendendosi per 8.700 ettari (dei quali 7.700 sono di protezione dell'area marina) tra i consigli amministrativi di Viana do Castelo e Póvoa do Varzim.

- Parque Natural da Serra da Estrela si estende per 88.850 ettari lungo il massiccio centrale di Serra da Estrela, il più alto del Portogallo continentale. È stato istituito nel 1976 per tutela un'area contraddistinta da un'economia di montagna in cui convivono "refúgios de vida selvagem e formações vegetais endémicas de importância nacional"⁸.
- Parque Natural da Serra de São Mamede è nato formalmente nel 1989 estendendosi sull'omonima regione montana del nord dell'Alentejo, occupando un territorio di 56.000 ettari.
- Parque Natural das Serras de Aire e Candeeiros, fondato nel 1979 per tutelare il più ampio deposito di formazione calcarea del Portogallo. Si sviluppa per 32.300 ettari lungo il massiccio calcareo Estremenho, dove si conserva una fondamentale presenza fossile di Dinosaurio del periodo giurassico.
- Parque Natural de Sintra-Cascais si posiziona all'interno del distretto di Lisbona, diffuso per 14.580 ettari tra i consigli amministrativi di Cascais e Sintra. È stato istituito nel 1993 con l'intento di favorire lo sviluppo socio-economico a partire dal patrimonio architettonico della regione.
- Parque Natural do Sudoeste Alentejano e Costa Vicentina, costituito nel 1988, si concentra sulla costa meridionale dell'Alentejo, occupando una superficie di 89.560 ettari (60.500 di superficie terrestre e circa 28.900 di superficie marina).
- Parque Natural do Tejo Internacional, che caratterizza il territorio transfrontaliero del fiume Tejo, segnando il confine con la Spagna e estendendosi lungo 26.000 ettari nei consigli amministrativi di Castelo Branco, Idanha-a-Nova e Vila Velha de Ródão. Formalmente è stato riconosciuto nel 2000 e dal 2006 è stato inserito dall'UNESCO nell'elenco delle Riserve Mondiali della Biosfera.
- Parque Natural do Vale do Guadiana, fondato nel 1995 nel territorio di transizione tra Alentejo e Algarve con lo scopo di tutelare i paesaggi in virtù della continua minaccia di una progressiva scomparsa dei tradizionali sistemi di uso del suolo connessi al settore primario. La sua estensione è di circa 69.665 ettari.

⁸ <https://www.icnf.pt/conservacao/rnapareasprotegidas/parquesnaturais/pnserrada-estrela> [07/10/2023].

- Parque Natural Regional do Vale do Tua è stato creato nel 2013 e si sviluppa per 24.760 ettari di superficie tra i distretti di Vila Real e Bragança, nel nord del Portogallo.

Ai parchi nazionali e naturali si aggiungono 11 riserve naturali, di dimensioni più ristrette, 12 paesaggi protetti, 8 monumenti naturali e 4 aree protette private, che non vengono presi in considerazione in questo contributo.

3. IL PARCO NATURALE DELLA SERRA DA ESTRELA

L'istituzione di un'area protetta si basa sul presupposto che la conservazione della natura e la tutela dei paesaggi debbano essere considerati in una condizione di equilibrio con la cultura antropica e, dunque, misurando, tutelando e proteggendo altresì la presenza dell'uomo e le relative attività, anche in virtù di molte asimmetrie demografiche che caratterizzano i territori (Mota *et al.* 2005).

Uno studio condotto dall'Istituto di Statistica del Portogallo (INE 2017) mette in evidenza le forti disuguaglianze territoriali di cui soffre il Paese, soprattutto in termini di distribuzione ed evoluzione della popolazione a partire dalla metà del secolo scorso. Emerge, in sostanza, un quadro piuttosto preoccupante, contraddistinto da un'area costiera estremamente attraente e competitiva e, di contro, il continuo spopolamento, invecchiamento demografico e la deruralizzazione che caratterizzano le aree interne, montane e rurali del Portogallo (Domingues 2011), facendo registrare una relativa persistente e costante perdita della popolazione. Pertanto le sfide a cui sono chiamate le politiche di sviluppo nazionali e distrettuali (nel caso portoghese) tra conservazione, tutela e sviluppo devono necessariamente anche tenere conto della presenza di un'area soggetta a protezione. Da questo punto di vista è interessante lo spaccato offerto dalla Serra da Estrela, il più alto massiccio montano continentale portoghese, area interne e rurale, riconosciuta fino al 2007 "the largest Portuguese protected area" (Grosso da Silva 2005, 185), ma ridimensionata dal Decreto Legge n. 83 del 2007 a 88.850 ettari.

Con l'istituzione del Parco Naturale si è cercato di dare risposta alla necessità di trovare un punto d'equilibrio tra esseri umani e dinamiche ecologiche: tale elemento sta probabilmente alla base dell'identità territoriale del parco stesso, rappresentando un tratto distintivo. Difatti Simões già nel 1979 metteva in evidenza la necessità che "os recursos naturais

devem ser respeitados, este, que é toda a Serra, todo o Parque Natural, quando a nós mereça o respeito que se lhe deve, há a certeza de que será transmitido sem grandes danos às gerações futuras” (Simões 1979, 93).

Si rileva dunque la consapevolezza sull'importanza dello sviluppo rurale e di come questo debba essere strettamente connesso alla tutela e gestione dell'area protetta, rafforzando il valore stesso del Parco Naturale della Serra de Estrela, in virtù della forte vocazione rurale del territorio in cui il parco s'inserisce. L'area, già negli anni '90 del secolo scorso era stata contraddistinta da elevati tassi di disoccupazione, con valori superiori a quelli del resto del Portogallo (INE 2017) con conseguenti impatti sulla competitività del territorio e per la popolazione residente. Sostanzialmente emergeva la necessità di differenziare la produzione economica per fronteggiare “tecido económico empresarial fragilizado e movimentos demográficos de abandono da região” (Costa 2016, 20). L'evoluzione dell'economia rurale e di montagna rendeva quasi necessario il riconoscimento di un regime di protezione per un territorio di un'elevata importanza ambientale, paesaggistica e geologica.

Nonostante sia l'area protetta con la maggiore presenza antropica del Portogallo, si rileva come l'inverno demografico si sia manifestato nel tempo su tutti i comuni facenti parte (in tutto o in parte) dell'area protetta: Celorico da Beira, Covilhã, Gouveia, Guarda, Manteigas e Seia. Il dato che emerge anche dalla *Tabella 1* mostra chiaramente come, confrontando i dati dei censimenti del 2001 e del 2021, si continua a registrare la contrazione della popolazione, con una perdita totale di 30.722 abitanti sul totale di 160.781 registrati vent'anni prima. Sebbene tutti i comuni e le relative *freguesias*⁹ abbiano manifestato una costante riduzione della popolazione, con conseguenze sul tessuto socio-economico locale, non si rileva la presenza di aree completamente spopolate, nonostante la scarsità di servizi in alcuni territori (INE 2017). Paradossalmente la contrazione della densità demografica e la propria marginalità potrebbe rappresentare un'opportunità per i territori montani e rurali: intanto ne permette il riconoscimento ma, soprattutto, potrebbe favorire lo sviluppo di nuove dinamicità tra la popolazione delle singole *freguesias*, che manifestano una maggiore interdipendenza dai centri principali e, contestualmente, una più concreta prossimità con le autorità amministrative più prossime.

⁹ Si tratta delle unità amministrative più piccole del Portogallo.

Tabella 1. – Numero di abitanti registrati nei comuni del Parco Naturale della Serra da Estrela nei censimenti del 1961, 2001 e 2021. Fonte: elaborazione dell'autore su dati INE.

CITTÀ	CENSIMENTO 1961	CENSIMENTO 2001	CENSIMENTO 2021
Celorico da Beira	14.930	8.875	6.584
Covilhã	72.957	54.505	46.457
Gouveia	25.210	16.122	12.223
Guarda	48.994	49.041	40.126
Manteigas	5.276	4.094	2.909
Seia	34.436	28.144	21.760
TOTALE	201.803	160.781	130.059

Il territorio si caratterizza per una bassa densità demografica, diretto riflesso di una serie di fattori associati al declino demografico regionale, a cui, attraverso delle strategie intercomunali sviluppate negli ultimi anni, si cerca di trovare soluzioni per favorire uno sviluppo intelligente e armonioso. Le attività del piano di sviluppo intercomunale, che si configura a scala distrettuale e non solamente ristretto alle sei municipalità comprese nel parco, prevedono sia una gestione integrata dell'area protetta (anche alla luce del disastroso incendio che ha colpito la Serra da Estrela nell'agosto del 2022), sia la pianificazione di ambiziose strategie di sviluppo orientate su quattro assi tematici: popolazione, ambiente, economia e cultura e turismo (Comunidade Intermunicipal 2022).

L'impatto delle dinamiche demografiche ha inevitabilmente avuto effetti importanti anche sul tessuto economico e produttivo della regione generando l'abbandono delle forme tradizionali di territorializzazione. Si tratta di un'area che storicamente è sempre stata associata alla produzione di formaggio e lana, strettamente legati all'agricoltura e all'allevamento (Wachsmann 1949), alle quali attualmente, in una prospettiva di differenziazione economica, è connesso il turismo (Leitão 2023). L'indagine sul campo condotta dall'autore durante l'estate del 2023 ha permesso di rilevare come le attività tradizionali del settore primario non siano più praticate, se non marginalmente, in nessuno dei comuni dell'area protetta, come specificato anche da Cabral e Ramos (2023). La *Tabella 2* mette in evidenza il vertiginoso crollo del numero degli addetti del settore primario dal 1960 al 2021, passato da 51.026 a 1.625 addetti, palesandosi su tutti i comuni, raggiungendo l'apice nei centri principali di Covilhã e Guarda, con evidenti impatti in atto sul territorio, disarticolandone la

struttura socio-economica. La contrazione non è giustificata dal solo spopolamento del territorio ma trae evidentemente origine dal processo di deruralizzazione che da decenni si manifesta con violenza su tutto il territorio portoghese (Domingues 2011), nonostante la tutela e valorizzazione dell'economia del settore primario rappresenti un presupposto logico del Parco Naturale della Serra da Estrela. È interessante evidenziare il fatto che il prodotto principale della regione è il Queijo Serra da Estrela DOP, un formaggio ovino a latte crudo realizzato con latte proveniente da pecore di razza Bordaleira Serra da Estrela, a testimoniare la vocazione agropastorale della regione. Tuttavia, emerge, da un lato, l'esigua presenza di addetti al settore produttivo e, contestualmente, una non rilevante presenza di ovini¹⁰, che sottolinea la necessità di importare da altre aree portoghesi il latte necessario per la trasformazione, rendendo il prodotto finale quasi un mito. Dal punto di vista culturale, nonostante l'esiguo peso del settore economico e produttivo, è interessante sottolineare la sopravvivenza della transumanza, con lo spostamento delle greggi ad inizio estate da Seia verso la piccola freguesias di Sabugueiro (Carvalho y Marques 2021), che storicamente ha sempre caratterizzato tutta la Serra da Estrela, i cui segni sono ancora evidenti e caratterizzano il paesaggio culturale locale.

*Tabella 2. – Numero di addetti lavorativi per i comuni del Parco Naturale Serra da Estrela per gli anni 1960 e 2021.
Fonte: elaborazione dell'autore su dati INE.*

CITTÀ	TOTALE IMPIEGATI 1960	SETTORE PRIMARIO 1960	TOTALE IMPIEGATI 2021	SETTORE PRIMARIO 2021
Celorico da Beira	4.795	2.436	3.574	190
Covilhã	27.802	18.130	7.920	424
Gouveia	9.026	4.032	4.409	246
Guarda	16.991	17.469	9.740	513
Manteigas	1.961	987	844	31
Seia	10.828	7.972	6.069	221

Un ulteriore settore che per anni è stato una delle massime attività economiche della Serra da Estrela è quello dell'industria tessile, che ha lasciato

¹⁰ Al censimento dell'agricoltura del 2020, nella regione si contavano 17.617 ovini <http://anidop.iniav.pt/index.php/racas/racas-autoctones/ovinos/serra-da-estrela> [27/09/2023].

tracce in elementi architettonici ancora presenti nel paesaggio, nonostante un processo di de-caratterizzazione dovuto al forte abbandono a cui è stata soggetta l'attività negli ultimi anni. Tuttavia, recentemente le iniziative di valorizzazione delle produzioni endogene spinte dal parco e dalle istituzioni locali, hanno favorito processi di sviluppo locale con le aperture di musei della cultura del territorio, connessi con la produzione tessile e l'attività agricola (Fig. 1).



Figura 1. – Museo dell'arte tessile nella freguesias di Meios (Guarda).
Fonte: foto dell'autore (luglio 2023).

4. CONCLUSIONI

Le aree protette occupano un ruolo estremamente importante a livello globale, naturale riflesso della scala di classificazione (siano essi nazionali, regionali o locali) a cui sono associati una serie di significati sui valori e sulle funzioni del territorio, per il quale è indispensabile riconoscerne il regime di protezione. Suddetto riconoscimento deve necessariamente contribuire alla promozione di uno sviluppo locale sostenibile per la popolazione che vi risiede. In questa prospettiva, il Portogallo, ha sviluppato nel tempo un congiunto di norme e di iniziative volte ad implementare la porzione delle aree protette, cercando gli strumenti più funzionali per una coerente gestione delle stesse.

Il riconoscimento e l'istituzione del Parco Natural da Serra da Estrela tiene fortemente conto della popolazione locale e dell'uso tradizionale del suolo. In linea con l'orientamento strategico dell'Unione Europea per quanto concerne lo sviluppo rurale, il parco si è affermato quale garante dello stile di vita delle comunità di montagna, come riferisce il decreto legislativo che ne riconosce l'istituzione. Tuttavia si rileva come la configurazione amministrativa non si configura come un'unità "ordenada, imposta a partir de um centro, [...] mas uma unidade feita de movimento, de influências culturais [...] de circulação" (Mattoso, Belo, y Daveau 2011, 59), dalla quale emerge sia una gestione condivisa tra Parco e comuni, sia l'assenza di una strategia intercomunale interna alle sei amministrazioni. Difatti, il piano di sviluppo distrettuale offre soluzioni che indirettamente coinvolgono anche le sei municipalità dell'area protetta, veicolando le politiche in funzione degli squilibri socio-territoriali che coinvolgono l'intera regione. Tale aspetto ha probabilmente inciso nel tempo sull'inesorabile spopolamento e sulla conseguente deruralizzazione che ha investito tutta la regione della Serra da Estrela. Oggi è quasi doveroso chiedersi se ancora esistano pastori sul territorio, poiché le attività si concentrano in mini latifondi, con funzioni spesso limitate all'autosostentamento. Negli ultimi anni si rileva la volontà della *governance* di portare avanti iniziative culturali che possano promuovere la memoria contadina, attraverso l'apertura di musei della pastorizia e della cultura tessile che sono diffusi su tutto il territorio della regione. Il Parco, pertanto, se da un lato ha favorito la tutela della natura, dall'altro non è stato in grado di frenare l'esodo della popolazione e il peso dell'invecchiamento demografico, cercando comunque di trovare delle soluzioni per differenziare l'economia locale, aspetto imprescindibile per favorire pratiche sostenibili di sviluppo del territorio, soprattutto in funzione della sua storia e della sua cultura agropastorale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Agência Portuguesa do Ambiente. 2018. *Relatório do Estado do Ambiente 2018*. Lisboa. [17/10/2023].
www.rea.apambiente.pt
- Cabral, O., y E. Ramos. 2023. "A pêra passa na serra da estrela. De tónico dos pastores a um produto gastronómico em extinção?". *Journal of Tourism and Heritage Research – JTHR* 6 (2): 27-43.
- Carvalho, P., y L. Alvez. 2020. *Áreas protegidas e gestão territorial. O caso da Serra da Lousã*. Coimbra: Coimbra University Press.

- Carvalho, R., y T.P. Marques. 2021. “Paisagem Cultural de Transumância: A Rota da Serra da Estrela para as Campinas de Idanha”. *Cultura Espaço e Memória* 11: 24-22.
- Clemente, S. 2011. “Modelos de Gestão em Áreas Protegidas. Análise Comparativa entre Portugal e Alemanha”. En *VIII Congresso da Geografia Portuguesa*, 1-6. Lisboa: Instituto de Geografia e Ordenamento do Território, Universidade de Lisboa.
- Comunidade Intermunicipal. 2022. *Plano de atividade 2023. Beira e Serra da Estrela*. [11/10/2023].
<https://cimbse.pt/wp-content/uploads/2023/01/Plano-Atividades-2023.pdf>
- da Silva Faria, M.J. 2014. “Uma perspectiva da legislação ambiental em Portugal”. *Revista Galega De Administración Pública – REGAP* 45: 5-25.
- Domingues, A. 2011. *Vida no campo*. Porto: Dafne editore.
- Furze, B., T. Lacy, and J. Birkhead. 1996. *Culture Conservation and Biodiversity*. Chichester: John Wiley e Sons.
- Gambino, R., and A. Peano. 2015. *Nature Policies and Landscape Policies*. Berlin: Springer.
- Gavinelli, D. 2022. “Il parco nazionale, una nuova forma di regionalizzazione”. In G. Zanolin, *Geografia dei parchi nazionali italiani*, 9-16. Roma: Carocci.
- Grosso da Silva, J.M. 2005. “Additions to the fauna of hemiptera and coleoptera (insecta) of Serra da Estrela Nnatural Park (Portugal)”. *Boletín Sociedad Entomológica Aragonesa* 1 (36): 185-193.
- Hall, C.M., S. Gossling, and D. Scott, eds. 2015. *The Routledge Handbook of Tourism and Sustainability* (1st ed.). London: Routledge.
- Kim, Y., K. Choong-ki, K.L. Dong, L. Hyun-woo, and T.A. II Rogelio. 2019. “Quantifying Nature-Based Tourism in Protected Areas in Developing Countries by Using Social Big Data”. *Tourism Management* 72: 249-256. <https://doi.org/10.1016/j.tourman.2018.12.005>.
- Instituto Nacional de Estatística – INE 2017. *Retrato territorial de Portugal*. Lisboa: Instituto Nacional de Estatística.
- Landovsky, G.S., y J.F.G. Mendes. 2010. “As áreas protegidas em Portugal”. *PLURIS*: 1-12.
<http://pluris2010.civil.uminho.pt/Actas/PDF/Paper397.pdf>
- Leitão, I. 2023. “Viajantes na Serra da Estrela (Portugal)”. *Journal of Tourism and Heritage Research – JTHR* 6 (3): 181-218.
- Leone, U. 2002. *Nuove politiche per l'ambiente*. Roma: Carocci.
- Mascarenhas, M., A.T. Marques, R. Ramalho, J. Bernardino, and C. Fonseca, eds. 2018. *Biodiversity and Wind Farms in Portugal: Current Knowledge and Insights for an Integrated Impact Assessment Process*. Berlin: Springer.
- Mattoso, J., D. Daveau, y S. Belo. 2011. *Portugal. O sabor da terra*. Lisboa: Temas e Debates.

- Melo, J.J., y C. Pimenta. 1993. *Ecologia e ambiente*. Lisboa: Difusão Cultural.
- Mota, I., M. Pinto, J. Vasconcellos e Sá, V. Soromenho Marques, y J.F. Ribeiro. 2005. *Estratégia nacional para o desenvolvimento sustentável 2005/2015. Um projecto para Portugal*. Lisboa: Pandora.
- Naidoo, R., D. Gerkey, D. Hole, A. Pfaff, A.M. Ellis, C.D. Golden, D. Herrera, K. Johnson, M. Mulligan, T.H. Ricketts, and B. Fiscer. 2019. "Evaluating the Impacts of Protected Areas on Human Well-Being across the Developing World". *Science Advances* 5 (4). doi: 10.1126/sciadv.aav3006.
- Ottaviano, G. 2018. "La fragilità socioeconomica delle aree protette nel contesto normativo e amministrativo italiano". *IFAU*: 1-7.
- Pearce, D., and D. Moran. 1994. *The Value of Biodiversity*. London: Routledge.
- PNPOT 2018. *Território Portugal. Onde o País encontra o futuro*. Lisboa: República Portuguesa.
- Prugh, C., R. Costanza, and H. Daly. 2000. *The Local Politics of Global Sustainability*. Washington (DC): Island Press.
- Pullin, A.S., M. Bangpan, S. Dalrymple, K. Dickson, N.R. Haddaway, J.R. Healey, H. Hauari, N. Hockley, J.P.G. Jones, T. Knight, C. Vigers, and S. Oliver 2013. "Human Well-Being Impacts of Terrestrial Protected Areas". *Environ Evid* 2 (19). <https://doi.org/10.1186/2047-2382-2-19>.
- Queiros, M. 2002. "Os parques naturais e o ordenamento do território em Portugal". *Inforgo* 16/17: 141-150.
- Silva, C.P. 2000. "Áreas protegidas em Portugal. Que papel? Conservação versus desenvolvimento". *GeoINova* 2: 27-44.
- Simões, V. 1979. *A Serra da Estrela e as suas beiras*. Lisboa: Edição do Autor.
- Steven, R., J.G. Castley, and R. Buckley. 2013. "Tourism Revenue as a Conservation Tool for Threatened Birds in Protected Areas". *PLoS One* 8 (5): 1-8.
- Telles, G.R. 1995. "A propósito do início da política de ambiente em Portugal". *Revista das Autarquias* 2: 73-80.
- Wachsmann, F. 1949. *Como eu vi a Serra da Estrela*. Alcobça: Tipografia Alcobacense.
- Zanolin, G. 2022. *Geografia dei parchi nazionali italiani*. Roma: Carocci.

Copyright (©) 2023 Giampietro Mazza

Editorial format and graphical layout: copyright (©) LED Edizioni Universitarie



This work is licensed under a Creative Commons

Attribution-NonCommercial-NoDerivatives – 4.0 International License

How to cite this paper:

Mazza, G. 2023. "La protezione di un territorio rurale fragile: Parque Natural da Serra da Estrela (Portogallo)". *Geography Notebooks / Quaderni di Geografia / Cahiers de Géographie / Cuadernos de Geografía* 6 (2): 79-93. DOI: <https://doi.org/10.7358/gn-2023-002-mazz>